



Cassa delle Ammende

L.go Luigi Daga, n°.2 - 00164 - Roma
Segreteria Generale
tel. 06.66591517
C.F. 97075990586
cassa.ammende.dap@giustizia.it
cassa.ammende.dap@giustiziacert.it

DOMANDA DI FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA TRIENNALE

TITOLO DEL PROGRAMMA: TERRITORI PER IL REINSERIMENTO EMILIA-ROMAGNA (TPR-ER)	
DURATA	
DATA INIZIO: dalla data di sottoscrizione della Convenzione di Sovvenzione Data FINE: 31 dicembre 2025	
Costo del finanziamento richiesto alla Cassa delle Ammende	4.200.000,00 €
Importo del cofinanziamento Regione Emilia-Romagna	1.950.000,00 € importo complessivo del cofinanziamento che la Regione Emilia-Romagna (Assessorato Welfare) stanZIA per il triennio, di cui: <ul style="list-style-type: none">- 1.260.000,00 € cofinanziamento "d'obbligo"- 690.000,00 € cofinanziamento extraquota <p><i>NB Oltre al cofinanziamento previsto per il presente progetto triennale la RER finanzia ulteriori attività attraverso altri assessorati/direzioni, come verrà meglio dettagliato nel Piano d'azione triennale ovvero nel documento programmatico che verrà successivamente elaborato.</i></p> <p><i>Le ulteriori attività finanziate dalla Regione sono:</i></p> <ul style="list-style-type: none">• <i>attività teatrali;</i>• <i>percorsi di orientamento, formazione, tutoraggio, tirocini formativi con bandi dedicati (risorse FSE);</i>• <i>percorsi afferenti alla Sanità Penitenziaria territoriale.</i>
COSTO TOTALE (come da tabella di dettaglio che segue e scheda analitica dei costi allegata)	6.150.000,00 €
ANAGRAFICA SOGGETTO PROPONENTE	
Denominazione del soggetto proponente: Regione Emilia-Romagna Sede: Bologna	

Indirizzo: V.le Aldo Moro 21 Telefono: 051 5277206	
e-mail: politichesociali@regione.emilia-romagna.it	
PEC: politichesociali@postacert.regione.emilia-romagna.it	
Responsabile del progetto:	
Nome e cognome: Gino Passarini	
Sede: Bologna	
Telefono: 051 5277206	
e-mail: politichesociali@regione.emilia-romagna.it	
PEC: politichesociali@postacert.regione.emilia-romagna.it	
DATA	
FIRMA	
DESCRIZIONE DELLA PARTNERSHIP	
<p>Proponente: Regione Emilia-Romagna</p> <p>Partner: tutti i componenti della Cabina di Regia ed in particolare</p> <p>Partner attuatori delle azioni territoriali: Comuni sede di II.PP:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Piacenza, - Parma, - Reggio Emilia, - Modena, - Castelfranco Emilia, - Città Metropolitana di Bologna, - Ferrara, - Ravenna, - Forlì, - Rimini. <p>Partner attuatore delle azioni di sistema regionali: ANCI Emilia-Romagna</p> <p>Partner istituzionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - PRAP Emilia-Romagna Marche - UIEPE Emilia-Romagna Marche - CGM Emilia-Romagna Marche <p><i>NB I comuni partner attuatori e la città metropolitana di Bologna, ove presenti, potranno avvalersi delle Aziende pubbliche di servizi alla persona (Asp) in continuità con i contratti di servizio in essere</i></p> <p><i>Non si allegano dichiarazioni di partenariato per ciascun partner in quanto tutti componenti della Cabina di Regia</i></p>	
SINTESI DEL PROGETTO	

La proposta progettuale che segue è stata elaborata in stretta collaborazione con i componenti tecnici della Cabina di Regia istituita con delibera di Giunta regionale n. 2002 del 21 novembre 2022 in attuazione dell'Accordo del 28 aprile 2022 e del Protocollo di Intesa del 28 giugno 2022, tra il Ministero della Giustizia, la Conferenza della Regioni e Province autonome e Cassa delle Ammende.

Lo schema di progetto triennale che segue è stato formalmente approvato nella seduta della Cabina di Regia che si è tenuta il 6 giugno 2023 e successivamente dalla Giunta regionale con deliberazione n. 941 del 12 giugno 2023.

Il progetto Territori per il reinserimento Emilia-Romagna rappresenta la componente "socio sanitaria formativa culturale" del Piano d'Azione triennale che verrà predisposto tra fine 2023 e inizio 2024 e che costituirà lo strumento di indirizzo e programmazione triennale in grado di fornire un quadro integrato delle risorse finanziarie, umane e strumentali dei servizi territoriali e delle articolazioni regionali dei competenti uffici del Ministero della Giustizia.

Le azioni previste nella proposta che segue sono da un lato finalizzate a garantire continuità agli interventi in corso, dall'altro ad avviare sperimentazioni ed azioni innovative e di sistema anche nell'ottica di approfondire le conoscenze di chi opera in questo settore promuovendo momenti di confronto con esperti e rappresentanti di altre realtà.

Ogni azione inoltre è strettamente integrata con le attività e i finanziamenti delle Direzioni regionali Formazione e Lavoro, Cultura, Sanità, del Gabinetto del Presidente della Giunta della Regione Emilia-Romagna, delle Amministrazioni Comunali, di PRAP, UIPE e CGM.

Per quello che riguarda gli interventi in continuità si è cercato di fare tesoro dell'esperienza fin qui condotta: ad esempio relativamente all'obiettivo del reinserimento di adulti e giovani adulti in esecuzione penale esterna, verrà potenziata la componente dell'inserimento abitativo anche di medio lungo periodo su cui la Regione ha deciso di mettere a disposizione risorse aggiuntive extra-quota 30%.

La stessa scelta è stata operata per quel che riguarda eventuali interventi di giustizia riparativa rivolti a minori, non coperti dai finanziamenti di Cassa delle Ammende.

Particolare attenzione verrà rivolta alle categorie fragili o che comunque per le loro caratteristiche richiedono interventi maggiormente calibrati quali persone straniere, donne, transessuali, persone sole in condizione di estrema povertà.

La scelta di elaborare una proposta progettuale che non si limitasse alla pur importante continuità degli interventi in corso, si evidenzia nella scelta di inserire azioni sperimentali per l'inserimento socio-lavorativo di persone sottoposte a misure di sicurezza detentive presso la Casa di Reclusione e inserite nelle R.E.M.S. e a favore dei giovani adulti ristretti presso l'IPM di Bologna.

Inoltre, come già sopra accennato, si è ritenuto importante prevedere anche una azione di accompagnamento della Cabina di Regia regionale e delle azioni territoriali che consentirà di accrescere competenze e conoscenze, monitorare la realizzazione in itinere del progetto TPR E-R e del Piano d'Azione triennali.

La prospettiva di lavoro triennale e la messa a sistema delle diverse azioni attuate sul territorio regionale apre uno scenario di lavoro di più ampio respiro che consentirà di sperimentare nuovi interventi, accrescere esperienze e conoscenze su questo delicato tema.

Tutte le azioni proposte saranno programmate nell'ambito dei piani di zona territoriali ed integrate dai diversi interventi territoriali di ambito sociale e sanitario.

AREE DI INTERVENTO

La proposta progettuale TPR E-R si articola nelle seguenti 5 aree di intervento, che verranno descritte in modo più dettagliato a seguire:

- 1) Percorsi di inclusione sociale, abitativa e inserimento lavorativo integrati con il sistema dei servizi territoriali.
- 2) Interventi per il miglioramento della qualità della vita ad integrazione dei percorsi trattamentali all'interno degli II.PP.

- 3) Sviluppo dei servizi erogati dai centri giustizia riparativa in connessione con i servizi territoriali a favore delle vittime di reato.
- 4) Azioni sperimentali di rilievo regionale:
 - a. realizzazione di interventi a favore di persone sottoposte a misure di sicurezza detentive presso la casa di reclusione di Castelfranco Emilia e presso le REMS di Reggio Emilia;
 - b. interventi a favore dei giovani adulti ristretti presso l'istituto penale minorile di Bologna.
- 5) Azioni di sistema regionali per l'attuazione del programma triennale.

DESTINATARI FINALI

Area 1	<ul style="list-style-type: none"> • internati e detenuti nelle condizioni giuridiche d'essere ammessi a misure alternative alla detenzione, con particolare riferimento a coloro che siano prossimi al fine pena dimittenti, • persone in carico all'UEPE, CGM, II.PP (art.21, semiliberi, ecc.) • adulti e giovani adulti ristretti con fine pena fino a 4 anni per inserimento in percorsi all'esterno degli II.PP
Area 2	<ul style="list-style-type: none"> • internati e persone ristrette negli II.PP Emilia-Romagna
Area 3	<ul style="list-style-type: none"> • vittime dei reati e loro familiari, autori di reato e cittadinanza
Area 4	<ul style="list-style-type: none"> • persone sottoposte a misure di sicurezza presso la casa di reclusione di Castelfranco Emilia e presso le R.E.M.S. di Reggio Emilia • giovani adulti ristretti presso l'IPM di Bologna
Area 5	<ul style="list-style-type: none"> • Cabina di Regia regionale, partner attuatori e istituzionali del progetto regionale, ambiti distrettuali dell'E-R

TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO IN FAVORE DEI DESTINATARI FINALI

Saranno attivati i seguenti interventi a favore dei destinatari finali attraverso le azioni che verranno più dettagliatamente descritte nelle pagine che seguono:

- Interventi di inclusione sociale e/o occupazionale per le persone in esecuzione penale o sottoposte a misure e sanzioni di comunità;
- interventi di formazione professionale e di riconoscimento delle competenze formali e informali e accompagnamento all'inserimento lavorativo per le persone in esecuzione penale o sottoposte a misure e sanzioni di comunità;
- interventi di assistenza ai detenuti, agli internati o alle persone in misura alternativa alla detenzione o soggette a misure e sanzioni di comunità e alle loro famiglie;
- interventi di recupero dei soggetti tossicodipendenti o assuntori abituali di sostanze stupefacenti o psicotrope o alcoliche, di integrazione degli stranieri sottoposti ad esecuzione penale, di cura ed assistenza sanitaria;
- interventi a sostegno delle persone che presentano situazioni di particolare vulnerabilità, con particolare attenzione alle donne detenute e con prole;
- interventi di accoglienza abitativa temporanea;
- interventi culturali e/o mirate alla promozione della cittadinanza attiva;
- interventi di mediazione sociale e culturale e gestione dei conflitti;
- sviluppo di servizi pubblici per il sostegno alle vittime di reato, per la giustizia riparativa e la mediazione penale.

DETTAGLIO RISORSE ECONOMICHE PER AREA DI INTERVENTO

area	Cassa (100%)	Ammende	Regione (30%)	Regione (extraquota)	totale
1	2.000.000,00 €		450.000,00 €	441.000,00 €	3.041.000,00 €
2	1.683.000,00 €		504.900,00 €		2.187.900,00 €

3	252.000,00 €	75.600,00 €	99.000,00 €	426.600,00 €
4	265.000,00 €	79.500,00 €		344.500,00 €
5			150.000,00 €	
tot	4.200.000,00 €	1.260.000,00 €	690.000,00 €	6.150.000,00 €

AMBITO TERRITORIALE

La proposta progettuale interesserà l'intero territorio della Regione Emilia-Romagna.

Si sottolinea come le azioni previste nell'area 1) "Percorsi di inclusione sociale, abitativa e inserimento lavorativo" e nell'area 3) "Servizi pubblici per sostegno alla giustizia riparativa e mediazione penale" verranno erogati dalle Amministrazioni comunali capoluogo di provincia a favore di tutti i 38 Ambiti territoriali della regione. Per l'area 2) le Amministrazioni comunali si potranno avvalere delle realtà del terzo settore di tutto il territorio provinciale.

STRUMENTI, METODI E RISORSE

La programmazione, la realizzazione, la conduzione, il monitoraggio di tutte le attività e i servizi oggetto della proposta, saranno realizzate, ove possibile, con strumenti e metodologie condivise su tutto il territorio regionale attraverso il lavoro in equipe multidimensionali, predisposizione e utilizzo di schede/moduli di segnalazione, osservazione etc. comuni. Alla realizzazione delle attività/servizi concorreranno tutte le risorse dei servizi degli enti partner integrate con quelle finanziate da Cassa delle Ammende

RISORSE PROFESSIONALI

Per la realizzazione delle attività e servizi di tutte le 5 aree le figure professionali che potranno essere coinvolte, oltre a quelle dei servizi sociali, sanitari, del lavoro, amministrative degli enti partner, nel rispetto delle UCS e delle indicazioni di Cassa delle Ammende, potranno essere tutte le tipologie del lavoro di servizio sociale, sanitario, giuridico, del volontariato, consulenziale.

SISTEMA DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Oltre al report periodico a Cassa delle Ammende con la modulistica predefinita, il gruppo tecnico di progetto della cabina di regia predisporrà un sistema di monitoraggio e valutazione per ogni specifica azione in considerazione dell'estrema variabilità del contesto che concorre a definire l'area delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria limitative e restrittivi della libertà personale.

MODALITÀ DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA VISIBILITÀ DEL FINANZIAMENTO RICEVUTO DALLA CASSA DELLE AMMENDE

Relazione triennale/clausola valutativa della Regione Emilia-Romagna sulle attività e i servizi realizzati con le persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria restrittivi o limitativi della libertà personale.

Pagine web dedicate di ERsociale <https://sociale.regione.emilia-romagna.it/carcere> che verrà riorganizzata per recepire la nuova governance conseguente all'Accordo 28/4/2022 e le nuove prospettive di lavoro qualora la presente proposta progettuale venga approvata.

Ogni altra iniziativa pubblica che i Comuni coinvolti e i partner gestori da loro individuati predisporranno.

CRONOPROGRAMMA

ANNO 2023												
Area	Gen..	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Set.	Ott..	Nov..	Dic..
1									Inizio procedure per il Bando individuazione e del gestore	Approvazione e nei CLEPA e inserimento PdZ		
2								Inizio procedure per il Bando individuazione e dei gestori		Approvazione e nei CLEPA e inserimento PdZ		
3									Inizio procedure per il Bando individuazione e del gestore	Approvazione e nei CLEPA e inserimento PdZ		
4A									Inizio procedure per il Bando individuazione e del gestore	Approvazione e nei CLEPA e inserimento PdZ		
4B									Inizio procedure per il Bando individuazione e del gestore	Approvazione e nei CLEPA e inserimento PdZ		
5									Inizio procedure per il Bando individuazione e del gestore	Approvazione e nei CLEPA e inserimento PdZ		
ANNO 2024												
Area	Gen..	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Set.	Ott..	Nov..	Dic..
1												
2												
3			Inizio attività Salvo proroga dell'azione in corso									
4A												
4B												
5												
ANNO 2025												
Area	Gen..	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Set.	Ott..	Nov..	Dic..
1												
2												
3												
4A												
4B												
5												

AREA DI INTERVENTO 1

PERCORSI DI INCLUSIONE SOCIALE, ABITATIVA E INSERIMENTO LAVORATIVO INTEGRATI CON IL SISTEMA DEI SERVIZI TERRITORIALI

Motivazione dell'intervento

Questa azione intende dare continuità a quanto costruito e sperimentato con il progetto finanziato da Cassa delle Ammende "Territori per il reinserimento – Azione 2 percorsi di inclusione socio-lavorativa" che ha consentito la realizzazione in ogni città capoluogo di provincia e la Città Metropolitana di Bologna, sedi di II.PP, di una Equipe di Valutazione Multidimensionale, denominata Equipe Esecuzione Penale – di seguito EEP.

Le EEP sono dedicate alla realizzazione di interventi a favore delle persone sottoposte a misure dell'autorità giudiziaria limitative o restrittive della libertà personale, in esecuzione sul territorio o in istituto penitenziario e penale e presso le R.E.M.S., nelle condizioni giuridiche di poter presentare istanza di affidamento, persone in fase di dimissione con pena residua fino a 4 anni, dimittendi, andando così a consolidare e implementare la più che positiva esperienza fin qui condotta.

Le EEP sono composte da rappresentanti dei servizi sociali degli Enti Locali, da operatori degli UEPE, degli II.PP, dell'USSM, dei Servizi Sanitari e dai gestori individuati dai comuni a seguito di bandi ad evidenza pubblica per la realizzazione degli interventi, potranno essere estese alla partecipazione di rappresentanti di altri specifici servizi caso per caso.

L'esperienza fino ad oggi condotta è stata oggetto di un monitoraggio permanente condiviso tra tutti gli attori coinvolti che verrà mantenuto così da poter costantemente monitorare/evidenziare gli aspetti di forza e quelli di maggior fragilità sui quali è stato o sarà necessario porre maggior attenzione.

Destinatari finali

L'intervento è rivolto a:

- persone sottoposte a misure di sicurezza detentive, internati e inseriti presso le REMS;
- ristretti nelle condizioni giuridiche d'essere ammessi a misure alternative alla detenzione, con particolare riferimento a coloro che siano prossimi al fine pena, indicativamente fino a 48 mesi,
- dimittendi
- persone in carico all'UEPE,
- giovani adulti ristretti presso l'Istituto Penale di Bologna o in carico all'USSM

Attività per le quali viene richiesta specifica attenzione rivolte:

- alle donne, in particolare con figli, anche in raccordo con il progetto in corso del Ministero della Giustizia DAG con la Regione Emilia-Romagna "Accoglienza di genitori detenuti con figli minori al seguito";
- alla cura delle funzioni genitoriali;
- alla cura dei legami familiari;
- alle persone più fragili, vulnerabili, a rischio di discriminazione;
- alle persone in esecuzione di pena che siano inserite in percorsi di formazione professionale intra ed extra murari che necessitano di interventi di supporto alla frequenza;
- all'individuazione di soluzioni alloggiative in urgenza nei casi che da queste dipenda una concreta opportunità lavorativa.

Tali interventi potranno essere protratti per il periodo necessario all'individuazione di soluzioni più stabili in autonomia da parte del destinatario, ad esempio nello specifico della ricerca di un alloggio potranno essere mantenuti fino a quando la persona avrà percepito un sufficiente numero di mensilità di stipendi tali da consentirgli di stipulare un regolare contratto di affitto da solo o in convivenza con altri.

Descrizione intervento

Costruzione di percorsi individualizzati volti al reinserimento sociale delle persone sottoposte a misure dell'autorità giudiziaria limitative o restrittive della libertà personale, anche come indicato negli art. 45 e 46 dell'Ordinamento Penitenziario e l'art 88 "Trattamento del dimittendo", del DPR 30 giugno 2000 n. 230.

Le "Equipe Esecuzione Penale - EEP", già avviate nei territori emiliano-romagnoli sede di IIPP, nell'ambito del progetto finanziato da Cassa delle Ammende Territori per il reinserimento – azione 2, a partire da una approfondita analisi dei casi segnalati dai RdC – responsabile del caso - di PRAP, UEPE e CGM, SSL e Servizi Sociali dei Comuni in caso di post penitenziaria, dovranno individuare misure individualizzate di accompagnamento e sostegno ai percorsi di inclusione socio/lavorativa alloggiativa, di orientamento, formazione al lavoro, tutoraggio, tirocini a supporto al rientro nel tessuto sociale e familiare.

L'ambito di competenza delle EEP sono tutti i distretti incidenti nei territori provinciali e della Città Metropolitana di Bologna.

Gli interventi potranno essere orientati al rientro nel territorio di provenienza anche fuori regione o in regione in comuni diversi da quelli dove si sta svolgendo il provvedimento giudiziario ove vi siano condizioni più favorevoli.

Ogni Responsabile del Caso (RdC) concorderà in EEP le azioni e gli interventi da inserire nei progetti assistenziali o educativi individualizzati (PAI/PEI) ad integrazione dei programmi trattamentali in capo ai servizi dell'Amministrazione penitenziaria. Le azioni potranno prevedere tutta quella gamma di interventi, supporti e risorse necessari a sostenere il percorso di reinserimento sociale.

A tal fine verrà ulteriormente implementato, rispetto al progetto Territori per il reinserimento/azione 2 in corso, il "catalogo" indicativo degli interventi ammissibili, dei supporti e delle risorse disponibili su ciascun territorio che potranno essere abbinare alla persona in base alle necessità e agli obiettivi individuati; si avranno pertanto casi in cui saranno necessari interventi a maggiore intensità e casi in cui la persona presenterà la necessità di semplici supporti (es. l'abbonamento ai mezzi pubblici per raggiungere la sede di un corso).

Tra gli interventi sono ricompresi i percorsi di formazione, orientamento, tutoraggio e tirocinio finalizzati a sostenere i percorsi di reinserimento al lavoro e ogni altra azione promossa dalle altre direzioni e dagli altri settori della Regione Emilia-Romagna

Il lavoro delle equipe dovrà integrarsi con quello svolto dalle altre equipe già presenti (es equipe dimittendi, nuovi giunti...) nei vari territori continuando ad implementare le buone prassi operative in essere.

Alla luce delle risultanze del progetto finanziato da Cassa delle Ammende "Territori per il reinserimento/Azione 2" si ritiene di integrare le azioni di inserimento socio-lavorativo con una particolare attenzione al tema abitativo anche di medio lungo periodo. Per questo motivo la Regione Emilia-Romagna ha deciso di destinare, oltre al cofinanziamento richiesto, una quota aggiuntiva di risorse pari a 441.000,00 euro.

Obiettivo dell'intervento

- Consolidamento delle "Equipe Esecuzione Penale - EEP";
- ampliamento quali-quantitativo delle risorse già presenti nei cataloghi;
- implementazione del coinvolgimento del volontariato;
- presa in carico di almeno **600 persone nel triennio**.

Soggetti partner attuatori

- Comune Piacenza

- Comune Parma
- Comune Reggio Emilia
- Comune Modena
- Comune Castelfranco Emilia/Unione del Sorbara
- Comune Bologna
- Comune Ferrara
- Comune Forlì
- Comune Ravenna
- Comune Rimini

Partnership istituzionale

- PRAP
- UIEPE
- CGM
- Ambiti distrettuali

Risorse triennali

Cassa (100%)	Ammende	Regione (30%)	Regione (extraquota)	totale
1.500.000,00 €		450.000,00 €	441.000,00 €	2.391.000,00 €

Integrazione con altri interventi

Integrazione con il sistema dei servizi alla persona: sociali, formativi, occupazionali, anche attraverso i rappresentanti delle associazioni datoriali, scolastici, abitativi, di sostegno alla famiglia, alla genitorialità, alla salute, culturali, sportivi.

Integrazione con le altre progettazioni in corso programmate dai singoli II.PP, UIEPE, CGM, e Ministero della Giustizia.

Particolare attenzione verrà posta alla promozione e al coinvolgimento del terzo settore.

AREA DI INTERVENTO 2

INTERVENTI ALL'INTERNO DEGLI IIPP

Motivazione dell'intervento

Questa azione intende proseguire nel supporto alle azioni realizzate dai Comuni all'interno degli Istituti penitenziari finalizzate al miglioramento della qualità della vita delle persone ristrette e ad integrazione dei programmi trattamentali; tali azioni, ricomprese nella programmazione annuale di zona, sono il risultato del/di confronti preliminari nell'ambito dei CLEPA (Comitati Locali per l'Area Penale) con i soggetti operanti in area penale (Comune, Direzioni degli II.PP., Uffici Esecuzione Penale Esterna, sanità penitenziaria e territoriale, enti di Formazione, Terzo settore ecc.) e realizzate in collaborazione con tutti i soggetti pubblici e privati territorialmente competenti.

Destinatari finali

L'intervento è rivolto a tutte le tipologie di persone ristrette negli II.PP.

Tipologie intervento

- Attività orientative e formative finalizzate all'inclusione lavorativa (percorsi FSE+ 2021-2027, PAR GOL (programma attuativo regionale garanzia occupabilità lavoratori), altre iniziative promosse dagli IIPP in quest'ambito;
- attività lavorative: intramurarie, in art.21, in semilibertà,
- attività scolastiche, anche universitarie,
- attività sportive, socio-ricreative,
- interventi da parte delle organizzazioni del terzo settore in particolare del volontariato,
- sostegno alla genitorialità, alla cura del rapporto con le famiglie di origine,
- costruzione, recupero, mantenimento dei rapporti con rappresentanti dei propri paesi di origine nel territorio di elezione,
- attività culturali e teatrali rivolte alle persone ristrette negli II.PP,
- sostegno ad iniziative di informazione rivolte a tutte le persone ristrette attraverso mezzi di comunicazione ricevibili in tutti gli II.PP. come la radio e la televisione.

Questa iniziativa particolare verrà avviata presso l'Istituto penitenziario di Bologna; successivamente in ogni istituto potrà essere realizzata una redazione formata da detenute/i per la realizzazione dei palinsesti. Le persone ristrette coinvolte nelle redazioni potranno essere formate attraverso percorsi di formazione ad hoc richiesti dagli II.PP attraverso i moduli con indicazione del fabbisogno formativo inviati al Settore Formazione RER che ogni anno la regione finanzia in ogni singolo II.PP con i fondi del FSE.

Supporto nelle fasi di ingresso e di dimissione con particolare attenzione al controllo della documentazione relativa a:

- iscrizione anagrafica,
- pratiche di stato civile,
- rinnovo o rilascio documento di identità,
- verifica della posizione relativa al titolo di soggiorno,
- iscrizione ai Centri per l'Impiego,
- comunicazioni agli uffici ACER e altre realtà simili rispetto alla mancata presenza presso l'appartamento assegnato in conseguenza della misura restrittiva dell'autorità giudiziaria,
- pratiche per il riconoscimento dell'invalidità o handicap,
- pratiche fiscali,
- situazioni di persone con provvedimenti di tutela,
- informazioni sulle modalità di rilascio della cartella sanitaria in particolare al momento della scarcerazione a coloro che necessitano di interventi terapeutici una volta dimessi dagli IIPP,

- mantenimento/regolarizzazione iscrizione al Servizio Sanitario una volta conclusa l'esperienza intramuraria.

Tali interventi dovranno essere realizzati in collaborazione con i competenti uffici degli II.PP, l'UEPE, le pubbliche amministrazioni, i patronati.

Particolare attenzione dovrà essere prestata a promuovere azioni atte a favorire l'ottenimento delle condizioni necessarie a presentare istanza di accesso a misure alternative.

Obiettivo dell'intervento

- Miglioramento della qualità della vita delle persone ristrette in ogni singolo II.PP con conseguente miglioramento della qualità di tutti color che vi lavorano
 - Prosecuzione dell'attività degli sportelli interni, con particolare attenzione a nuovi giunti e dimittendi
- Coinvolgimento di almeno **1200 persone ristrette negli II.PP nel triennio.**

Soggetti partner attuatori

- Comune Piacenza
- Comune Parma
- Comune Reggio nell'Emilia
- Comune Modena
- Comune Castelfranco Emilia/Unione del Sorbara
- Comune Bologna
- Comune Ferrara
- Comune Forlì
- Comune Ravenna
- Comune Rimini

Partnership

- Prap, UIPE, CGM
- Ambiti distrettuali

Risorse triennali

Cassa (100%)	Ammende	Regione (30%)	Regione (extraquota)	totale
2.148.000,00 €		644.400,00 €		2.792.400,00 €

Integrazione con altri interventi

Integrazione con il sistema dei servizi alla persona di ogni specifico territorio: sociali, formativi, occupazionali, scolastici, abitativi, di sostegno alla famiglia, alla genitorialità, alla salute, culturali, sportivi di volontariato.

Integrazione con le altre progettazioni in corso programmate dai singoli II.PP, UEPE, CGM, e Ministero della Giustizia

Particolare attenzione verrà posta alla promozione e al coinvolgimento del terzo settore.

AREA DI INTERVENTO 3

SVILUPPO DI SERVIZI PUBBLICI PER IL SOSTEGNO PER LA GIUSTIZIA RIPARATIVA

Motivazione dell'intervento

Questa azione intende dare continuità alle attività avviate e sperimentate nell'ambito dei progetti "Territori per il reinserimento – Azione 4" e "Territori per il reinserimento – Giustizia riparativa" finanziati da Cassa delle Ammende.

E' dove la devianza si rende visibile che bisogna costruire processi di inclusione e di accompagnamento educativo, di ricomposizione del conflitto, di vicinanza e supporto alle vittime, di ricostruzione del legame sociale e di rafforzamento del senso di sicurezza collettivo. L'autore del reato ritorna nella sua comunità di appartenenza, il suo percorso educativo diviene un progetto di comunità, si allentano le prospettive reo-centriche e il lavoro sociale diviene un lavoro nella comunità e per la comunità, dal momento che ogni persona a cui si consente il ripristino di una vita libera e rispettosa della convivenza comune, rappresenta un bene per la comunità stessa. I servizi sociali della giustizia di ogni ente svolgono, in questa direzione, un ruolo attivo portando il pensiero riparativo in tutto il territorio, rafforzando la vicinanza con la comunità, rivalorizzando la prospettiva del lavoro integrato e rinvigorendo di nuovi attori la rete del territorio, svolgendo quella funzione di facilitatore della giustizia riparativa necessaria per tenere insieme, a partire dal reato, un pensiero e quindi un intervento che si muova con un approccio olistico, nel rispetto alla cultura della riparazione e dell'educare. La presa in carico del conflitto compete ai servizi della giustizia riparativa, la presa in carico delle persone coinvolte nel conflitto compete invece al sistema dei servizi territoriali della giustizia, degli enti locali, del terzo settore e al sistema dei servizi di supporto alle vittime: ciò comporta che questi sistemi debbano connettersi, sperimentare insieme, co-costruire un nuovo modello di ricostruzione/riparazione del legame sociale.

Destinatari finali

L'intervento è rivolto a vittime di reati e loro familiari, autori di reato, cittadinanza.

Descrizione intervento

Prosecuzione e rafforzamento delle attività svolte dai centri di giustizia riparativa per l'attivazione di percorsi che diano la possibilità alle persone che subiscono pregiudizio a seguito di un reato e a quelle responsabili di tale pregiudizio, se vi acconsentono liberamente, di partecipare gratuitamente e attivamente alla risoluzione delle questioni derivanti dall'illecito, attraverso tutte le azioni previste dalla giustizia riparativa, con l'aiuto di soggetti terzi, in particolare mediatori penali adeguatamente formati e imparziali.

Nell'ambito di tali servizi, e in relazione agli specifici casi, contesti e vissuti, verranno di volta attivati i diversi strumenti a disposizione quali la mediazione autore-vittima, le scuse formali, gli incontri tra vittime e autori di reati analoghi a quello subito, gli incontri di mediazione allargata/gruppi di discussione, incontri con cittadini, tra i quali anche vittime di qualunque reato con rei di qualunque reato sul valore della giustizia riparativa.

Le vittime, in base alla valutazione delle singole situazioni, potranno inoltre essere indirizzate anche ai centri territoriali di sostegno alle vittime di reato presenti in regione.

Gli interventi saranno attuati secondo le indicazioni dei decreti attuativi della "Riforma del processo e del sistema sanzionatorio penale (c.d. riforma Cartabia: d.lgs. 10 ottobre 2022, n. 150)" e secondo le indicazioni UE (direttiva 2012/29/UE), gli indirizzi specifici del Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità del maggio 2019 con particolare attenzione al:

- coinvolgimento di personale qualificato, con comprovata esperienza nel settore;

- utilizzazione degli strumenti e dei servizi che rientrano nei programmi di giustizia riparativa;
- individuazione di prassi operative condivise in contesti adeguati alle specifiche situazioni.

La Regione Emilia-Romagna oltre al cofinanziamento richiesto stanziava per questa azione una quota extra di 99.000,00 euro per il triennio affinché le azioni dei centri di giustizia riparativa possano essere estese anche all'ambito dei minori in carico ai CGM e alle vittime di reati commessi da minori.

Obiettivo dell'intervento

- Dare la massima diffusione della cultura della giustizia riparativa quale elemento fondamentale per poter dar concretezza ai servizi erogabile dai Centri attivi nelle città capoluogo di provincia e città metropolitana di Bologna.
- Rafforzamento delle prassi operative e dell'integrazione dei centri territoriali di giustizia riparativa nei territori.
- Potenziamento delle azioni di giustizia riparativa.
- Attivazione di strumenti volti alla ricostruzione della lacerazione nella relazione tra reo e vittima e, con il contesto sociale.
- Promozione di una maggiore conoscenza dei benefici della giustizia riparativa nell'ambito dei sistemi della giustizia penale quale processo flessibile, responsivo, partecipativo e di problem solving.
- Raccordo con le risorse territoriali a sostegno delle vittime di reato oppure sia raccordo che attivazione di azioni a favore delle vittime di reato.
- Realizzazione di almeno **300 interventi di giustizia riparativa nel triennio**

Soggetti attuatori

- Comune Piacenza
- Comune Parma
- Comune Reggio nell'Emilia
- Comune Modena
- Comune Castelfranco Emilia/Unione del Sorbara
- Comune Bologna
- Comune Ferrara
- Comune Forlì
- Comune Ravenna
- Comune Rimini

Partnership istituzionale

- Fondazione Emiliano-romagnola per le vittime di reato
- PRAP
- UIEPE
- CGM

Risorse triennali

Cassa Ammende (100%)	Regione (30%)	Regione (extraquota)	totale
252.000,00 €	75.600,00 €	99.000,00 €	426.600,00 €

Integrazione con altri interventi

Con tutti i Centri per interventi a favore delle vittime di reato attivi in Regione Emilia-Romagna.

Con il sistema dei servizi alla persona di ogni specifico territorio: sociali, formativi, occupazionali, scolastici, abitativi, di sostegno alla famiglia, alla genitorialità, alla salute, culturali, sportivi di volontariato.

Con le altre progettazioni in corso programmate dai singoli II.PP, UEPE, CGM, Ministero della Giustizia relative alle tematiche afferenti alla Giustizia Riparativa.

AREA DI INTERVENTO 4

AZIONI SPERIMENTALI DI RILIEVO REGIONALE

L'esperienza sviluppata in questi anni di programmazione congiunta ed in particolare attraverso il progetto TPR Emergenza Covid-19 concluso e TPR Azione 2 ancora in corso, ha fortemente riproposto all'attenzione le specifiche complessità che caratterizzano gli interventi in quest'area ai fini di un percorso di possibile reinserimento sociale.

Tra queste in particolare si è ritenuto importante sperimentare azioni a favore/con le persone sottoposte a misure di sicurezza detentive presso la casa di reclusione di Castelfranco Emilia e inserite presso le R.E.M.S. di Reggio Emilia e, altro ambito particolarmente significativo, a favore/con i giovani adulti ristretti presso l'IPM di Bologna.

La Casa di Reclusione di Castelfranco Emilia è uno dei pochi Istituti in Italia per l'esecuzione di questo tipo di misure, si trova in un contesto che, seppur accogliente, non offre risorse sufficienti per tutte le persone internate che, tra l'altro, provengono nella quasi totalità da altre regioni e non hanno pertanto più alcun legame significativo con i territori d'origine.

Il magistrato competente per la valutazione della revoca della misura di sicurezza ha bisogno di elementi certi, duraturi, consolidati nel tempo sulla capacità della persona di saper stare in un contesto sociale libero, autonomo, nel rispetto delle regole che stanno alla base di una civile convivenza.

Per raggiungere questi risultati sono necessari percorsi medio lunghi ad alta intensità assistenziale con il coinvolgimento di tutti i diversi attori sociali dell'Amministrazione Penitenziaria, del sistema dei servizi sociali, sanitari, della formazione, del lavoro, del volontariato.

A questa realtà si affianca quella delle persone ristrette nelle REMS di Reggio Emilia che, date le loro specifiche caratteristiche e della tipologia di struttura nella quale sono inserite, hanno a loro volta necessità di percorsi personalizzati ad alta intensità, a volte anche di durata medio lunga.

I giovani adulti, pur essendo anagraficamente maggiorenni, rappresentano una realtà particolarmente vulnerabile, esposta fortemente al rischio di ricadere in circuiti delinquenziali ma allo stesso tempo con la quale poter concretamente costruire percorsi evolutivi verso un positivo inserimento nel mondo degli adulti, basati su principi di rispetto e civile convivenza.

Le azioni sperimentali di seguito proposte, frutto di una attenta e ponderata analisi con II.PP, UEPE, CGM, Servizi sociali territoriali, servizi sanitari, formazione e lavoro, con i Comuni dove sono ubicate le strutture, perseguono l'obiettivo di sperimentare un modello che possa essere riconosciuto come una buona prassi da mettere a sistema in quest'ambito.

Risorse triennali

Cassa Ammende (100%)	Regione (30%)	Regione (extraquota)	totale
300.000,00 €	90.000,00 €		390.000,00 €

4A)

Progetto sperimentale per l'inserimento socio-lavorativo di persone sottoposte a misure di sicurezza detentive – internati - e persone inserite presso le REMS

Motivazione dell'intervento

Nell'ordinamento giudiziario italiano, si definisce internato la persona che, a seguito di un provvedimento del Magistrato, viene trattenuta in strutture apposite per un periodo determinato (di regola prorogabile o rinnovabile) a titolo di misura di sicurezza, in quanto giudizialmente ritenuto pericoloso per la società.

Le misure di sicurezza possono essere rinnovate ad intervallo stabiliti, a seguito di una valutazione in cui emerge che la pericolosità sociale permane. Si può applicare la misura di sicurezza a qualsiasi soggetto che, non punibile o non imputabile, abbia commesso un delitto o un quasi delitto (artt. 49 e 115 codice penale). In questo senso sono sostitutive di una condanna penale; tuttavia, possono essere anche aggiunte ad una condanna penale (soggetti ritenuti solo parzialmente imputabili). Il soggetto è socialmente pericoloso perché si ritiene probabile che commetta altri reati.

La durata è indeterminata nel massimo, e può durare fino alla morte del soggetto, in ogni caso non cessa fino a che non viene a mancare l'elemento essenziale della pericolosità del reo. Questa indeterminatezza viene definita relativa, e consiste in controlli periodici di un magistrato di sorveglianza.

In regione Emilia-Romagna sono presenti due tipologie di strutture per l'esecuzione di misure di sicurezza, la casa di reclusione di Castelfranco Emilia e le R.E.M.S di Reggio Emilia:

- Castelfranco Emilia - Casa di Reclusione a Custodia Attenuata, composta da due distinte sezioni detentive di cui una per Detenuti definitivi tossicodipendenti e la seconda per Internati, cioè per soggetti sottoposti ad una misura di sicurezza detentiva (*da sito Ministero della Giustizia*)
- Reggio Emilia - La REMS (Residenza per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza) è una struttura a esclusiva gestione sanitaria, dotata di sistemi di sicurezza e vigilanza perimetrale che accoglie persone affette da disturbi mentali, autrici di reati, a cui viene applicata dalla magistratura la misura di sicurezza

Il complesso è composto da due strutture, differenziate secondo funzioni: da 10 posti letto e 20 posti letto.

Il personale delle REMS, afferente al Dipartimento ad Attività integrata di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche, è costituito da un medico psichiatra responsabile e da professionisti psichiatri, psicologi, tecnici della riabilitazione psichiatrica, infermieri, operatori sociosanitari, da un assistente sociale e da personale amministrativo. (*da sito ASL Reggio Emilia*).

Destinatari finali

Per la durata del progetto al massimo 4 ospiti contemporaneamente provenienti dalle R.E.M.S. di Reggio Emilia e 4 ospiti contemporaneamente provenienti dalla Casa di Reclusione di Castelfranco Emilia: **totale 8 persone nel triennio.**

Descrizione intervento

Il carattere sperimentale della proposta progettuale permette di rivolgersi ad utenza destinataria di misura di sicurezza detentiva. In particolare, quella iscritta alla lista d'attesa REMS della Regione Emilia-Romagna non è necessariamente affetta da patologia psichiatrica, risulta, invece, vulnerata dal deterioramento delle condizioni di vita e, tra queste, anche dalla lunga esperienza detentiva. Detta utenza, ad oggi, appare negativamente discriminata perché la domanda sociale innescata dal

predetto deterioramento e il loro comportamento non omologato si è definito solo attraverso la penalità e le precipue fragilità sono state affrontate solo con risposte istituzionali segregative.

Descrizione analitica

Progetti a favore di soggetti sottoposti a misura di sicurezza e internati e presso le R.E.M.S. di 24 mesi.

Destinatari: i 4 internati per ogni progetto associati alla Casa di Lavoro di Castelfranco Emilia e le 4 persone inserite/associate alle REMS di Reggio Emilia, verranno accuratamente individuati con un'azione specifica dell'EEP multidisciplinare composta da operatori UEPE, II.PP, dell'E.L., dell'équipe sanitaria definita a partire dal profilo clinico del beneficiario.

Le persone individuate dovranno avere una situazione personale tale che se l'inserimento nel progetto darà esito positivo, anche dopo confronto con la magistratura di Sorveglianza competente, potranno concretamente ottenere la revoca della misura di sicurezza e continuare ad avere una vita autonoma.

Azioni

- Attenta analisi congiunta in Equipe del contesto sociooccupazionale assistenziale del territorio dove si svolgeranno le misure del progetto affinché possano essere individuati e garantiti tutti gli interventi ritenuti necessari ad ottenere l'inserimento delle persone;
- accoglienza abitativa in struttura di tipo assimilabile ad un appartamento per 2 max 4 persone con azioni di accompagnamento mirate all'acquisizione di capacità autonome di gestione e vita in convivenza in una abitazione civile;
- accompagnamento al lavoro all'interno di un programma più ampio di inclusione socio-lavorativa attiva elaborato dall'équipe multidisciplinare con il coinvolgimento attivo del beneficiario attraverso percorsi di orientamento, formazione, tutoraggio, tirocinio in contesti profit e no profit, finalizzati all'ottenimento di un inserimento lavorativo stabile;
- costante monitoraggio del percorso in equipe e confronto con la magistratura di sorveglianza per una valutazione dell'andamento della misura di sicurezza in un'ottica di rimozione della stessa.

Partner attuatori

Il Comune di Reggio Emilia e il Comune di Castelfranco Emilia/ Unione del Sorbara.

I partner attuatori individueranno singolarmente il partner gestore degli interventi integrati attraverso procedure ad evidenza pubblica.

Partenariato istituzionale

- UEPE
- II.PP
- REMS
- Comune
- Sistema dei servizi territoriali
- Magistratura di sorveglianza

Integrazione con altri interventi

Integrazione con il sistema dei servizi alla persona dei due specifici territori: sociali, formativi, occupazionali, scolastici, abitativi, di sostegno alla famiglia, alla genitorialità, alla salute, culturali, sportivi di volontariato e con ogni altro eventuale loro iniziativa affine al progetto.

4B)

Sperimentazione di azioni e servizi integrati per favorire la realizzazione di progetti per il reinserimento sociale di giovani detenuti presso l'istituto penale minorenni di Bologna.

Analisi del contesto/motivazione dell'intervento

L'Istituto Penale Minorenni di Bologna ha in carico minori e giovani-adulti maschi, dai 14 ai 25 anni, sottoposti a procedimento penale dall'Autorità Giudiziaria minorile e dunque in custodia cautelare, in espiazione di pena, in aggravamento di 30 giorni, giovani cioè che entrano in carcere per un mese per allontanamento o agiti trasgressivi messi in atto nelle comunità educative ove erano collocati.

Dal mese di ottobre 2021 con l'apertura del secondo piano detentivo dell'istituto penale il numero dei detenuti è andato rapidamente aumentando. L'IPM ha registrato al 31/12/2022 n. 142 ingressi, le presenze medie giornaliere sono state pari a 40,6, indice di un continuo stato di sovraffollamento con periodi dove le presenze sono arrivate fino a 49 detenuti.

La provenienza più significativa tra gli ingressi rimane quella di ragazzi dal nord africa (con maggior incidenza di Marocco e Tunisia) circa il 60%. I giovani adulti rappresentano costantemente il 50 % delle presenze nell'Istituto, al 31 marzo 2023 la presenza dei giovani adulti era infatti di 21 su 38 presenti.

La numerosa presenza di giovani adulti rende quanto mai necessario potenziare gli interventi volti a favorire percorsi di presa in carico e progettazione di misure sostitutive e alternative alla detenzione favorendo così la realizzazione di interventi ponte con il territorio attraverso progetti di art. 21 O.P (lavoro all'esterno), permessi premio, collocamento in comunità educative o ad alta autonomia, rientro in famiglia.

Vista la presenza di molti giovani stranieri è necessario potenziare gli interventi di mediazione culturale, di consulenza giuridica sui percorsi di regolarizzazione, di interventi educativi all'interno dell'Istituto Penale e nel territorio.

Per consentire la realizzazione di tali percorsi è necessario prevedere la possibilità di interventi di sostegno anche economico per l'acquisto di titoli di trasporto, iscrizione ad attività sportive, ricreative, formative, culturali, pasti etc.

Destinatari finali:

Giovani adulti presenti nell'Istituto Penale Minorenni di Bologna

Descrizione intervento

Il carattere sperimentale della proposta progettuale ha come obiettivo principale il potenziamento della progettazione degli interventi a favore dei giovani adulti attraverso misure di accompagnamento educativo già dall'interno dell'IPM per accompagnarli all'esterno.

Tali interventi verranno realizzati principalmente da educatori professionali e mediatori culturali:

- Educatore professionale con compiti di:
 - a. interazione con le altre figure professionali all'interno dell'IPM facilita la progettazione di interventi esterni e di risocializzazione dei giovani maggiorenni;
 - b. per l'accompagnamento educativo dei giovani adulti all'esterno dell'IPM, anche potenziando la presenza educativa in struttura ad alta autonomia ove sono inseriti giovani usciti dall'Istituto penale;
- Mediatore culturale che favorisce la presa in carico dei giovani stranieri.

Un altro elemento strategico è la possibilità di accedere ai servizi del territorio per la consulenza sulla posizione giuridica in un'ottica di regolarizzazione attraverso presenza nell'equipe di una figura di un esperto giuridico che promuova istanze di regolarizzazione e tenga i rapporti con le competenti autorità.

Destinatari

30 giovani adulti nel triennio

Partner attuatore

Il Comune di Bologna, destinatario dei fondi, individuerà con procedure ad evidenza pubblica il gestore degli interventi o potrà avvalersi dell'ASP Città di Bologna in continuità con i contratti di servizio in essere

Integrazione con altri interventi

Integrazione con il sistema dei servizi della Giustizia minorile, del Comune, Azienda sanitaria, ASP e degli enti e associazioni che intervengono all'interno dell'IPM (scuola, formazione professionale, sport, cultura, volontariato) con ogni altro eventuale loro iniziativa affine al progetto.

AREA DI INTERVENTO 5

AZIONI DI SUPPORTO AL SISTEMA REGIONALE

Motivazione dell'intervento

La sfida avviata con l'Accordo del 28 aprile 2022 per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali per il reinserimento delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria limitativi o privativi della libertà personale, nell'intento di rafforzare la programmazione sociale regionale in tale ambito e migliorare la qualità dei servizi, necessita il rafforzamento della cooperazione tra i diversi attori coinvolti.

Tale obiettivo prenderà corpo con l'elaborazione del Piano d'Azione triennale nell'ambito della Cabina di Regia e grazie all'attivazione di gruppi tecnici di lavoro sulle diverse tematiche.

Il lavoro per la definizione del Piano d'Azione triennale è già stato avviato e si prevede di concluderlo con l'approvazione da parte della Cabina di Regia entro fine 2023, primi mesi del 2024.

Al fine di supportare questo percorso si ritiene di fondamentale importanza attivare azioni di supporto trasversali, in grado di supportare gli attori e fornire loro gli strumenti e gli approfondimenti necessari.

Anche l'attuazione territoriale della presente proposta progettuale, qualora approvata, richiederà un supporto e costante accompagnamento alla gestione e monitoraggio delle azioni territoriali realizzate dai Comuni partner con la collaborazione dei partner istituzionali.

Destinatari finali

Tutti i soggetti che compongono la rete regionale degli attori che compongono la Cabina di Regia regionale:

- Direzioni generali della Regione Emilia-Romagna
- PRAP
- UIEPE
- CGM
- 10 Amministrazioni comunali sede di IIPP
- 38 Ambiti distrettuali
- Autorità Giudiziarie
- Terzo settore
- Garanti regionali

Descrizione intervento

Al fine di fornire supporto all'attuazione del Piano d'Azione e al progetto TPR ER triennali verranno attivate azioni di:

- analisi dello stato dell'arte e delle risorse attive e attivabili sul territorio;
- raccordo e facilitazione delle interconnessioni tra i diversi soggetti;
- accompagnamento del percorso di costruzione del Piano d'Azione;
- attivazione di strumenti di approfondimento su tematiche specifiche;
- elaborazione di strumenti di monitoraggio dell'attuazione del progetto TPR ER, a supporto della programmazione degli interventi e loro rendicontazione;
- elaborazione di strumenti di monitoraggio del Piano d'Azione triennale;
- organizzazione di specifici incontri di confronto e approfondimento sui temi che verranno via via individuati e proposti nell'ambito della Cabina di Regia regionale.

(In generale la definizione puntuale di tutti gli strumenti e azioni di accompagnamento sarà calibrata in itinere e concordata in Cabina di Regia regionale)

Obiettivo dell'intervento

- Supportare la definizione e l'attuazione del Programma Triennale attraverso la facilitazione dell'interazione tra i diversi soggetti coinvolti, pubblici e privati, il supporto al monitoraggio e l'elaborazione di specifici strumenti.
- Elaborazione di 1 report triennale
- Predisposizione di almeno 4 strumenti di programmazione/rendicontazione delle risorse per le diverse aree di intervento di cui si compone il presente progetto triennale
- Organizzazione di almeno 6 incontri di approfondimento su tematiche specifiche

Soggetto attuatore

ANCI Emilia-Romagna

Partnership

Tutti i soggetti componenti la Cabina di Regia Regionale

Risorse triennali

Cassa (100%)	Ammende	Regione (30%)	Regione (extraquota)	totale
			150.000,00 €	150.000,00 €

Integrazione con altri interventi

In quanto azione trasversale di rilievo regionale a supporto per processo di definizione, attuazione e monitoraggio del Piano d'Azione triennale e del progetto TPR ER, questa azione si integra con tutte le altre aree previste dalla presente proposta, con le operatività dei soggetti ricompresi nella Cabina di Regia nonché con la programmazione territoriale.

Il responsabile del progetto, quale referente unico della Cassa delle Ammende per tutte le comunicazioni, si impegna, in caso di emanazione della delibera di finanziamento dell'iniziativa da parte del Consiglio di amministrazione, a realizzare quanto richiesto dallo Statuto agli artt.15 e ss. del D.P.C.M. 102/17, nonché:

ad assicurare l'esecuzione esatta ed integrale del progetto, unitamente alla corretta gestione, per quanto di competenza, degli oneri finanziari ad esso imputati o dallo stesso derivanti;

a comunicare immediatamente alla Cassa l'eventuale mutamento del responsabile del progetto assicurando la trasmissione del relativo atto di nomina;

a sottoporre alla Cassa, ai fini della necessaria autorizzazione, le eventuali modifiche sostanziali da apportare al progetto e/o al budget di progetto ed a comunicare immediatamente alla Cassa ogni variazione delle modalità di esecuzione del progetto, ivi compresa ogni variazione del cronoprogramma di progetto, per la preventiva valutazione ed eventuale approvazione;

a trasmettere alla Cassa una relazione trimestrale sull'andamento del progetto tramite posta elettronica certificata;

a trasmettere alla Cassa, tramite posta elettronica certificata, la scheda di monitoraggio trimestrale di progetto, utilizzando il modello inviato e pubblicato dalla Cassa, alle scadenze previste;

ad attenersi, per quanto di competenza, alle indicazioni contenute nel vademecum relativo agli obblighi di gestione e rendicontazione dei programmi e dei progetti finanziati, pubblicato nell'apposito spazio web sul sito www.giustizia.it;

a trasmettere alla Cassa, tramite posta elettronica certificata, alle scadenze previste nella convenzione di finanziamento, un rapporto sull'impiego dei fondi ricevuti, inviando con firma digitale la documentazione giustificativa delle spese sostenute;

a trasmettere per posta elettronica certificata alla Cassa una relazione finale, firmata digitalmente, sulle attività realizzate, sui risultati raggiunti e sulla regolare esecuzione di quanto previsto nel progetto;

a far accedere al controllo sull'attività finanziaria le persone delegate dalla Cassa;

a predisporre la raccolta, la corretta conservazione e l'invio degli atti, dei documenti e delle informazioni richieste;

ad utilizzare la posta elettronica certificata, quale mezzo per le comunicazioni ufficiali con la Cassa;

ad avviare le attività progettuali entro i tempi stabiliti nella scheda di progetto, comunicando alla Cassa la data di inizio delle stesse e la sede di svolgimento delle azioni previste dal progetto;

ad individuare i soggetti attuatori degli interventi mediante procedure ad evidenza pubblica, nel rispetto della normativa vigente (con particolare riferimento al D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., al D. Lgs. n. 165/2001, alla L. 241/90, al D.lgs. n. 117/17, ecc.);

a gestire tutte le attività nel rispetto delle norme di Contabilità Generale dello Stato, della normativa in materia di appalti pubblici, nonché della normativa di settore;

a provvedere agli adempimenti obbligatori di pubblicità e trasparenza di cui alla Legge n. 190/2012 e dal D.lgs. n. 33/2013, come modificati ed integrati dal Decreto Legislativo 97 del 25 maggio 2016 recante la "Revisione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza" e ss.mm.ii.;

a rispettare le norme sulla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali come previsto dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, contenente disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale al Regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016 e ss.mm.ii.;

a rispettare le norme sulla sicurezza e sulla salute dei lavoratori;

ad assumere tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e ss.mm.ii.;

a richiedere e comunicare tempestivamente il Codice unico di progetto-CUP, assicurando i relativi adempimenti rispetto agli obblighi di cui alla correlata disciplina normativa.

Luogo e data: Bologna,

Firma del Responsabile di progetto

SCHEDA ANALITICA DEI COSTI DI PROGETTO

SOGGETTO PROPONENTE : Regione Emilia-Romagna

DENOMINAZIONE DEL PROGETTO: TERRITORI PER IL REINSERIMENTO EMILIA-ROMAGNA TPR E-R)

Sub*			
Cat.01	Spese per il personale	Costo Cassa ammende	Costo cofinanziato
		€ 478.166,15	€ 222.014,82
	Totale Categoria 01	€ 478.166,15	€ 222.014,82
Cat.02	Spese e sussidi per i destinatari degli interventi	Costo Cassa ammende	Costo cofinanziato
		€ 66.420,75	€ 30.841,15
	Totale Categoria 02	€ 66.420,75	€ 30.841,15
Cat.03	Spese per l'acquisto e il noleggio di beni e servizi	Costo Cassa ammende	Costo cofinanziato
	A) Beni	€ -	€ -
	B) Servizi	€ 3.544.783,21	€ -
	C) Noleggi	€ -	€ -
	Totale Categoria 03	€ 3.544.783,21	€ 1.645.774,70
Cat.04	Locazioni	Costo Cassa ammende	Costo cofinanziato
		€ -	€ -
	Totale Categoria 04	€ -	€ -
Cat.05	Spese generali	Costo Cassa ammende	Costo cofinanziato
		€ 110.629,89	€ 51.369,33
	Totale Categoria 05	€ 110.629,89	€ 51.369,33
TOTALE GENERALE COSTI FINANZIATI DALLA CASSA DELLE AMMENDE		€ 4.200.000,00	
TOTALE GENERALE COSTI COFINANZIATI			€ 1.950.000,00
TOTALE GENERALE - COSTO TOTALE DEL PROGETTO			€ 6.150.000,00

SCHEDA ANALITICA DEI COSTI DI PROGETTO

SOGGETTO PROPONENTE : Regione Emilia-Romagna

DENOMINAZIONE DEL PROGETTO: TERRITORI PER IL REINSERIMENTO EMILIA-ROMAGNA TPR E-R)

Sub						
Cat.01	CA(*)	Spese per il personale impiegato nel progetto (persone in esecuzione penale, docenti, tutor, etc)			Costo Cassa Ammende	Costo cofinanziato
			N°. Ore	Costo Orario	Totale	Totale
1	no	Assistenti sociali	6468,5	€ 24,04	€ -	€ 155.502,74
2	si	Educatori professionali	18000	€ 22,16	€ 398.880,00	€ -
3	si	Mediatori	3892,3	€ 20,37	€ 79.286,15	€ -
4	no	Mediatori	2000	€ 20,37	€ -	€ 40.740,00
5	no	Educatori professionali	1163	€ 22,16	€ -	€ 25.772,08
6					€ -	€ -
7					€ -	€ -
8					€ -	€ -
9					€ -	€ -
10					€ -	€ -
11					€ -	€ -
12					€ -	€ -
13					€ -	€ -
14					€ -	€ -
15					€ -	€ -
16					€ -	€ -
17					€ -	€ -
18					€ -	€ -
19					€ -	€ -
20					€ -	€ -
21					€ -	€ -
22					€ -	€ -
23					€ -	€ -
24					€ -	€ -
25					€ -	€ -
26					€ -	€ -
27					€ -	€ -
28					€ -	€ -
29					€ -	€ -
30					€ -	€ -
Totale Categoria 01					€ 478.166,15	€ 222.014,82

(*)

si	Per costi da finanziare con fondi della Cassa delle Ammende
no	Per COSTI COFINANZIATI.

SCHEDA ANALITICA DEI COSTI DI PROGETTO

SOGGETTO PROPONENTE : Regione Emilia-Romagna

DENOMINAZIONE DEL PROGETTO: TERRITORI PER IL REINSERIMENTO EMILIA-ROMAGNA TPR E-R)

Sub						
Cat.02	CA(*)	Spese e sussidi per i destinatari degli interventi			Costo Cassa Ammende	Costo cofinanziato
			N°. Ore	Costo Orario	Totale	Totale
1	si	sussidi unatantum/continuativi	684,75	€ 97,00	€ 66.420,75	€ -
2	no	sussidi unatantum/continuativi	317,95	€ 97,00	€ -	€ 30.841,15
3					€ -	€ -
4					€ -	€ -
5					€ -	€ -
6					€ -	€ -
7					€ -	€ -
8					€ -	€ -
9					€ -	€ -
10					€ -	€ -
11					€ -	€ -
12					€ -	€ -
13					€ -	€ -
14					€ -	€ -
15					€ -	€ -
16					€ -	€ -
17					€ -	€ -
18					€ -	€ -
19					€ -	€ -
20					€ -	€ -
21					€ -	€ -
22					€ -	€ -
23					€ -	€ -
24					€ -	€ -
25					€ -	€ -
26					€ -	€ -
27					€ -	€ -
28					€ -	€ -
29					€ -	€ -
30					€ -	€ -
Totale Categoria 02					€ 66.420,75	€ 30.841,15

€ 97.261,90

(*)

si
no

 Per costi da finanziare con fondi della Cassa delle Ammende

no

 Per COSTI COFINANZIATI.

SCHEDA ANALITICA DEI COSTI DI PROGETTO

SOGGETTO PROPONENTE : Regione Emilia-Romagna

DENOMINAZIONE DEL PROGETTO: TERRITORI PER IL REINSERIMENTO EMILIA-ROMAGNA TPR E-R)

Sub						
Cat.03	CA (*)	Spese per l'acquisto e noleggio di beni e servizi			Costo Cassa Ammende	Costo cofinanziato
A) Beni						
A		articolo	Quantità	Costo Unitario	Totale	Totale
1					€ -	€ -
2					€ -	€ -
3					€ -	€ -
4					€ -	€ -
5					€ -	€ -
6					€ -	€ -
7					€ -	€ -
8					€ -	€ -
Totale A					€ -	€ -
B) Servizi						
B		articolo	Quantità	Costo Unitario	Totale	Totale
1	si	Comune Piacenza	1	€ 318.295,22	€ 318.295,22	€ -
2	no	Comune Piacenza	1	€ 147.777,76	€ -	€ 147.777,76
3	si	Comune di Parma	1	€ 434.932,22	€ 434.932,22	€ -
4	no	Comune di Parma	1	€ 201.929,86	€ -	€ 201.929,86
5	si	Comune di Reggio Emilia	1	€ 318.500,98	€ 318.500,98	€ -
6	no	Comune di Reggio Emilia	1	€ 147.873,29	€ -	€ 147.873,29
7	si	Comune di Modena	1	€ 403.854,64	€ 403.854,64	
8	no	Comune di Modena	1	€ 187.501,19	€ -	€ 187.501,19
9	si	Comune di Castelfranco Emilia	1	€ 98.253,27	€ 98.253,27	€ -
10	no	Comune di Castelfranco Emilia	1	€ 45.616,92		€ 45.616,92
11	si	Comune di Bologna	1	€ 878.951,33	€ 878.951,33	
12	no	Comune di Bologna	1	€ 408.078,57		€ 408.078,57
13	si	Comune di Ferrara	1	€ 227.252,05	€ 227.252,05	
14	no	Comune di Ferrara	1	€ 105.508,34		€ 105.508,34
15	si	Comune di Ravenna	1	€ 234.214,62	€ 234.214,62	
16	no	Comune di Ravenna	1	€ 108.740,91		€ 108.740,91
17	si	Comune di Forlì	1	€ 286.035,04	€ 286.035,04	
18	no	Comune di Forlì	1	€ 132.800,04		€ 132.800,04
19	si	Comune di Rimini	1	€ 242.058,84	€ 242.058,84	
20	no	Comune di Rimini	1	€ 112.382,82		€ 112.382,82
21	si	ANCI Emilia-Romagna	1	€ 102.435,00	€ 102.435,00	
22	no	ANCI Emilia-Romagna	1	€ 47.565,00	€ -	€ 47.565,00
Totale B					€ 3.544.783,21	€ 1.645.774,70
C) Noleggi						
C		articolo	Quantità	Costo Unitario	Totale	Totale
1					€ -	€ -
2					€ -	€ -
3					€ -	€ -
4					€ -	€ -
5					€ -	€ -
6					€ -	€ -
Totale C					€ -	€ -
Totale Categoria 03					€ 3.544.783,21	€ 1.645.774,70

(*)

si	Per costi da finanziare con fondi della Cassa delle Ammende
no	Per COSTI COFINANZIATI.

SCHEDA ANALITICA DEI COSTI DI PROGETTO

SOGGETTO PROPONENTE : Regione Emilia-Romagna

DENOMINAZIONE DEL PROGETTO: TERRITORI PER IL REINSERIMENTO EMILIA-ROMAGNA TPR E-R)

Sub						
Cat.04	CA (*)	Locazioni			Costo Cassa Ammende	Costo cofinanziato
			Quantità	Costo Unitario	Totale	Totale
1					€ -	€ -
2					€ -	€ -
3					€ -	€ -
4					€ -	€ -
5					€ -	€ -
6					€ -	€ -
7					€ -	€ -
8					€ -	€ -
9					€ -	€ -
10					€ -	€ -
11					€ -	€ -
12					€ -	€ -
13					€ -	€ -
14					€ -	€ -
15					€ -	€ -
16					€ -	€ -
17					€ -	€ -
18					€ -	€ -
19					€ -	€ -
20					€ -	€ -
Totale Categoria 04					€ -	€ -

(*)

si
no

 Per costi da finanziare con fondi della Cassa delle Ammende

no

 Per COSTI COFINANZIATI.

SCHEMA ANALITICA DEI COSTI DI PROGETTO

SOGGETTO PROPONENTE : Regione Emilia-Romagna

DENOMINAZIONE DEL PROGETTO: TERRITORI PER IL REINSERIMENTO EMILIA-ROMAGNA TPR E-R)

Sub						
Cat.05	CA (*)	Spese generali			Costo Cassa Ammende	Costo cofinanziato
			Quantità	Costo Unitario	Totale	Totale
1	si	Spese generali	1	€ 110.629,89	€ 110.629,89	€ -
2	no	Spese generali	1	€ 51.369,33	€ -	€ 51.369,33
3					€ -	€ -
4					€ -	€ -
5					€ -	€ -
6					€ -	€ -
7					€ -	€ -
8					€ -	€ -
9					€ -	€ -
10					€ -	€ -
11					€ -	€ -
12					€ -	€ -
13					€ -	€ -
14					€ -	€ -
15					€ -	€ -
16					€ -	€ -
17					€ -	€ -
18					€ -	€ -
19					€ -	€ -
20					€ -	€ -
Totale Categoria 05					€ 110.629,89	€ 51.369,33

(*)

si	Per costi da finanziare con fondi della Cassa delle Ammende
no	Per COSTI COFINANZIATI.

RER	€ 1.950.000,00	€ 1.950.000,00	€ 0,00
CA	€ 4.200.000,00	€ 4.200.000,00	-€ 0,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 941 del 12/06/2023

Seduta Num. 25

Questo lunedì 12 **del mese di** Giugno
dell' anno 2023 **si è riunita in** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA in modalità mista
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Priolo Irene	Vicepresidente
3) Calvano Paolo	Assessore
4) Colla Vincenzo	Assessore
5) Donini Raffaele	Assessore
6) Felicori Mauro	Assessore
7) Lori Barbara	Assessore
8) Mammi Alessio	Assessore
9) Salomoni Paola	Assessore
10) Taruffi Igor	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore: Felicori Mauro

Proposta: GPG/2023/979 del 31/05/2023

Struttura proponente: SETTORE POLITICHE SOCIALI, DI INCLUSIONE E PARI OPPORTUNITÀ
DIREZIONE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE

Assessorato proponente: ASSESSORE A WELFARE, POLITICHE GIOVANILI, MONTAGNA E AREE
INTERNE

Oggetto: APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI PROGETTO TRIENNALE
DENOMINATO "TERRITORI PER IL REINSERIMENTO EMILIA-ROMAGNA"
DA PRESENTARE A CASSA DELLE AMMENDE NELL'AMBITO
DELL'ACCORDO TRA GOVERNO, REGIONI, PROV. AUT. TN E BZ E ENTI
LOCALI DEL 28/04/2022

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Gino Passarini

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Legge 26/07/1975, n. 354 "Norme sull'ordinamento penitenziario e sull'esecuzione delle misure private e limitative della libertà", e successive modifiche;
- il D.lgs. 02/10/2018, n. 123 "Riforma dell'ordinamento penitenziario, in attuazione della delega di cui all'articolo 1, commi 82, 83 e 85, lettere a), d), i), l), m), o), r), t) e u), della legge 23 giugno 2017, n. 103";
- il D.P.R. 30 giugno 2000 n. 230 "Regolamento recante norme sull'ordinamento penitenziario e sulle misure private e limitative della libertà";
- il d. lgs. 10 ottobre 2022, n. 150, di attuazione della legge 27 settembre 2021, n. 134 (c.d. "riforma Cartabia");
- il decreto-legge del 31 ottobre 2022, n. 162 convertito con modificazioni dalla L. 30 dicembre 2022, n. 199;
- la L.R. 19 febbraio 2008, n. 3 "Disposizioni per la tutela delle persone ristrette negli istituti penitenziari della Regione Emilia-Romagna";
- la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;
- la L.R. n. 17 del 1° agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;
- la L.R. n. 14 del 30/07/2015, "Disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari;
- il Decreto del Presidente del Consiglio Dei Ministri del 10 aprile 2017, n. 102 "Regolamento recante lo statuto della Cassa delle ammende, adottato a norma dell'articolo 4, comma 4, della legge 9 maggio 1932, n. 547";
- l'Accordo sancito dalla Conferenza unificata il 28 aprile 2022, ai sensi dell' articolo 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 "Definizione ed ampliamento delle attribuzioni della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano ed unificazione, per le materie ed i compiti di interesse comune delle Regioni, delle Province e dei Comuni, con la Conferenza Stato - città ed autonomie locali", tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali, per l'attuazione

delle "Linee di indirizzo per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali per il reinserimento delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria limitativi o privativi della libertà personale", nell'intento di rafforzare la programmazione sociale regionale in tale ambito e migliorare la qualità dei servizi, nonché di favorire la sicurezza e la coesione sociale;

- il Protocollo di Intesa del 28 giugno 2022, di attuazione del richiamato Accordo, tra il Ministero della Giustizia, la Conferenza delle Regioni e Province autonome e Cassa delle Ammende, per l'attuazione delle "Linee di indirizzo volte alla realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale";

- la propria deliberazione n. 832 del 22 maggio 2023 "Programma annuale 2023: ripartizione delle risorse del Fondo sociale regionale ai sensi della L.R. n. 2/2003 e ss.mm.ii. Individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 120/2017 e al Decreto interministeriale del 22 ottobre 2021. Programma attuativo povertà 2023";

Richiamata la propria deliberazione n. 2002 del 21/11/2022 che, in attuazione delle Linee di indirizzo sopra citate, ha istituito la Cabina di Regia regionale con i seguenti compiti:

- o rilevazione e analisi dei bisogni del contesto e delle risorse esistenti;
- o elaborazione della proposta di Piano di Azione Regionale triennale, quale strumento di indirizzo e programmazione su base triennale degli interventi finalizzati all'integrazione socio-lavorativa delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria limitativi o privativi della libertà personale, in collaborazione con i competenti uffici regionali delle amministrazioni centrali, la Regione, e con gli Enti locali, le Associazioni, il Terzo Settore e le realtà produttive;
- o promozione e monitoraggio dell'attuazione del Piano a livello regionale e locale anche al fine di meglio calibrarne le misure;
- o regia, coordinamento, promozione e facilitazione delle progettualità di rilevanza regionale avviate o da avviare con il Ministero della Giustizia - Dipartimento Amministrazione penitenziaria, Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, Dipartimento per gli Affari di Giustizia e la Cassa delle Ammende;

Preso atto della nota prot. 11/01/2023.0021538.E trasmessa da Cassa Ammende l'11/01/2023 avente ad oggetto "Aggiornamento - fondi per il programma triennale Cassa Ammende" con cui è stata

comunicata l'intenzione "di dare continuità ai servizi attivati con le progettualità in corso di realizzazione" (...) con fondi a carico di Cassa delle Ammende per un importo massimo di 1.400.000,00 euro per ciascuna delle tre annualità fatta salva l'esigenza di garantire, da parte della Regione, la quota di cofinanziamento non inferiore al 30% del totale necessario per l'attuazione di quanto programmato";

Dato atto che la proposta di progettazione regionale, finalizzata a dare continuità agli interventi in corso, da presentare a Cassa delle Ammende sarà parte integrante, per il versante delle politiche e degli interventi sociali, del Piano di Azione regionale triennale sopra indicato;

Considerato quanto previsto da:

- la Delibera Consiglio di Amministrazione del 30 novembre 2022 di Cassa delle Ammende con cui sono stati approvati, tra gli altri:
 - le Linee programmatiche di indirizzo generale per l'anno 2023;
 - i criteri di utilità e congruità di programmi e progetti;
 - i criteri di controllo di programmi e progetti;
- il Vademecum relativo agli obblighi di gestione e rendicontazione dei programmi e dei progetti finanziati dalla Cassa delle ammende;

Considerato che:

- con determinazione del Direttore Generale Cura della persona, salute e welfare n. 5523 del 15/03/2023 sono stati nominati i e le componenti della Cabina di Regia regionale, tra cui gli Assessori comunali dei Comuni sede di Istituto penitenziario competenti per materia, il Provveditore regionale dell'Amministrazione Penitenziaria, il Direttore dell'Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna, il Direttore del Centro per la Giustizia Minorile, Anci regionale e referenti designati dalle Direzioni regionali competenti in materia;
- la Cabina di Regia si è insediata in data 13/04/2023 come da resoconto della seduta conservato agli atti dell'Area Programmazione sociale, integrazione e inclusione. Contrasto alle povertà;
- la determinazione sopra citata ha previsto la costituzione di gruppi di lavoro tecnici per l'approfondimento delle diverse tematiche e l'elaborazione di proposte operative alla Cabina di Regia regionale stessa;

Dato atto che nella seduta della Cabina di Regia del 13/04/2023 è stata approvata la proposta di piano di lavoro della Cabina stessa che prevede, tra l'altro, l'elaborazione di un progetto triennale, articolato in 5 linee di attività, da

finanziare annualmente con 2.050.000 euro, di cui 1.400.000,00 provenienti da Cassa Ammende e 650.000,00 di cofinanziamento regionale, da presentare a Cassa delle Ammende al fine di consentire la continuità delle azioni in corso;

Rilevato che l'Area Programmazione sociale, integrazione e inclusione. Contrasto alle povertà ha, successivamente all'insediamento della Cabina di Regia, convocato e coordinato diversi gruppi di lavoro con i/le referenti componenti la Cabina di Regia al fine di elaborare una proposta progettuale triennale;

Dato atto che da tali interlocuzioni è:

- stata confermata l'articolazione in 5 aree di intervento nonché la necessità di dare continuità alle azioni già in essere, finanziate dalla Regione e da Cassa delle Ammende, finalizzate:
 - al reinserimento sociale, lavorativo e abitativo delle persone sottoposte a misure limitative o restrittive della libertà personale a seguito di provvedimenti dell'Autorità giudiziaria presenti sul territorio regionale;
 - ad attivare iniziative all'interno degli Istituti penitenziari e Istituto penale per i minorenni (IPM) presenti in regione;
 - a proseguire l'attività dei Centri per la giustizia riparativa già avviati presso ogni Comune capoluogo di provincia e la Città metropolitana di Bologna;
- emersa l'opportunità di prevedere l'avvio di 2 progetti sperimentali, uno rivolto a persone sottoposte a misure di sicurezza sia nella Casa di reclusione di Castelfranco Emilia sia nelle REMS di Reggio Emilia ed uno a favore dei giovani adulti ristretti presso l'IPM di Bologna;
- stata ravvisata la necessità di un supporto e accompagnamento sia rispetto alla programmazione e gestione degli interventi su base territoriale, sia rispetto ai compiti incardinati della Cabina di Regia regionale con particolare riferimento al Piano d'Azione triennale in materia;

Rilevato pertanto che la proposta di Progetto triennale elaborato con il supporto dei gruppi tecnici di lavoro, denominato "Territori per il reinserimento Emilia-Romagna", da qui progetto "TPR E-R":

- 1) è articolato in **5 aree di intervento** finalizzate sia a dare continuità alle azioni già in essere, sia a avviare sperimentazioni nonché una azione di sostegno regionale, trasversale a tutto il processo di programmazione e implementazione degli interventi territoriali:
 - area 1) Percorsi di inclusione sociale, abitativa e inserimento lavorativo;
 - area 2) Interventi all'interno degli II.PP.;

- area 3) Sviluppo di servizi pubblici per il sostegno agli interventi erogati dai Centri di giustizia riparativa;
- area 4) Progetti sperimentali;
- area 5) Azioni di sistema regionali di supporto al Piano d'Azione triennale e agli interventi territoriali;

2) avrà **durata triennale** a decorrere dalla firma della Convenzione di Sovvenzione con Cassa delle Ammende, salvo proroghe;

3) prevede quali **partner attuatori** degli interventi territoriali ricompresi nelle aree 1), 2), 3) e 4), le Amministrazioni comunali sede di Istituti penitenziari e Istituto penale per i Minori e quale soggetto attuatore delle azioni di sistema trasversali, area 5), ANCI Emilia-Romagna;

4) si basa su un **partnernariato istituzionale** di cui fanno parte le articolazioni regionali del Ministero della Giustizia ed in specifico: Provveditorato Regionale Amministrazione Penitenziaria dell'Emilia-Romagna e Marche (P.R.A.P.), Ufficio interdistrettuale esecuzione penale esterna dell'Emilia-Romagna e Marche (U.I.E.P.E) e Centro per la Giustizia Minorile dell'Emilia-Romagna e Marche (C.G.M. di Bologna);

5) prevede, alla luce dei compiti sopra richiamati della Cabina di Regia regionale e in particolare della complessità, anche per i numerosi attori istituzionali coinvolti, del processo di elaborazione della proposta di Piano di Azione Regionale triennale e dell'implementazione delle azioni territoriali, l'attivazione di una **azione di sistema regionale**;

Dato atto che la Cabina di Regia nella riunione svoltasi in data 6 giugno 2023 ha approvato lo schema di Progetto triennale elaborato in sede tecnica;

Dato inoltre atto che:

- con propria DGR n. 832/2023 sopra richiamata:
 - si è rimandato al presente atto la definizione dei tempi e dei modi per la programmazione degli interventi e delle risorse da parte delle Amministrazioni destinatarie delle risorse;
 - nell'ambito del Fondo sociale regionale sono stati destinati 650.000,00 euro per il cofinanziamento delle risorse messe a disposizione di Cassa delle Ammende;
 - si è stabilito che tale somma costituisca il cofinanziamento regionale del progetto triennale da sottoporre a Cassa Ammende per l'annualità 2023;

- nel Bilancio di previsione sono state stanziare le risorse provenienti da Cassa delle Ammende per complessivi **4.200.000,00 euro** per il triennio 2023 - 2025 sul **capitolo U68249** "Trasferimenti correnti a Amministrazioni locali per interventi d'inclusione sociale a favore delle persone in esecuzione penale (Legge 9 maggio 1932, n. 547; D.P.C.M. 10 aprile 2017 n. 102; Accordo tra la Cassa delle Ammende, le Regioni e le Province autonome del 26 luglio 2018) - Mezzi statali";

Ritenuto opportuno, per tutto quanto sopra premesso, con la presente deliberazione di:

a) approvare lo **schema di Progetto triennale** che verrà presentato a Cassa delle Ammende, le cui parti essenziali sono riportate all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

b) di confermare le **quote di cofinanziamento regionale** prevista per il 2023 di 650.000,00 euro nell'ambito del Fondo sociale regionale e di prevedere la medesima quota anche per le annualità 2024 e 2025 per un valore complessivo per il triennio di **1.950.000,00 euro**;

c) approvare i **criteri di riparto** tra i Comuni in qualità di partner attuatori, distinti per le aree di lavoro 1), 2), 3) e 4), e in specifico:

- area 1) in proporzione al numero persone in carico a UIEPE dall'1/1 al 15/4/2023, di giovani adulti in carico a USSM al 31/03/2023 e al numero di detenuti con pena residua di massimo 4 anni al 28/2/2023 (dato PRAP);
- area 2) in base alla presenza media mensile negli II.PP nel 1° trimestre 2023 calcolata sui dati presenti nella sezione "statistiche" del sito del Ministero della Giustizia con:
 - cittadini stranieri conteggiati con coefficiente di 1,5 (moltiplicato per 1,5),
 - donne e transessuali conteggiati con coefficiente 2 (moltiplicato per 2).
 - internati conteggiati con coefficiente di 1,5 (moltiplicato per 1,5);
- area 3) con una quota fissa uguale per tutti i Comuni beneficiari;
- area 4) con quote uguali per i Comuni di Reggio Emilia e Castelfranco Emilia in relazione al numero di destinatari finali per l'intervento a favore delle persone sottoposte a misure di sicurezza detentive e non presso, rispettivamente, le REMS e la Casa di reclusione e con una quota parametrata al numero di giovani adulti presenti presso l'IPM di

Bologna al 31/03/2023 (dato fornito da CGM) a favore del Comune di Bologna per la realizzazione del suddetto intervento sperimentale;

e) avvalersi per la realizzazione delle **azioni di sistema regionali** di ANCI Emilia-Romagna attraverso l'attivazione di un accordo di cooperazione ai sensi dell'art. 5 comma 6 del D.Lgs. n. 50/2016 ed in attuazione dell'Accordo tra la Regione Emilia-Romagna e l'Associazione Nazionale Comuni Italiani Emilia-Romagna finalizzato alla collaborazione in materia di welfare e di innovazione sociale, approvato con propria deliberazione n. 700 del 17/05/2021, firmato digitalmente il 28/06/2021 e repertoriato con Rep. RPI 29/06/2021.0000450.U, e in particolare la lettera g) del medesimo art.2, che prevede tra le azioni "eventuali ulteriori ambiti individuati dalle Parti, nonché azioni sperimentali di respiro sovraregionale o europeo";

f) approvare l'allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente atto, che riepiloga il **quadro delle risorse triennali** suddivise tra i partner attuatori, con gli importi che verranno successivamente concessi, previa approvazione del progetto regionale "TPR Emilia-Romagna" da parte di Cassa delle Ammende;

g) autorizzare il **responsabile dell'Area** Programmazione sociale, integrazione e inclusione, contrasto alle povertà:

- alla presentazione del progetto sopramenzionato dando mandato, in caso di approvazione, di sottoscrivere la successiva convenzione di sovvenzione;
- ad adempiere a tutti gli atti conseguenti quali la concessione e impegno delle relative risorse ai partner attuatori sulla base del cronoprogramma del progetto, la definizione delle modalità di liquidazione ai beneficiari e l'approvazione dell'Accordo di cooperazione tra Regione Emilia-Romagna ed ANCI E-R;
- ad apportare eventuali modifiche e integrazioni, anche relative alla strutturazione del budget, che si rendessero necessarie ai fini del perfezionamento della convenzione, a condizione che non portino a modifiche sostanziali e che non comportino ulteriori impegni di risorse finanziarie a carico della Regione;

h) individuare nel responsabile della medesima Area il **Responsabile di progetto** il cui nominativo verrà comunicato formalmente a Cassa delle Ammende;

i) prevedere, tenuto conto della durata triennale salvo proroghe e nei limiti stabiliti da Cassa delle Ammende, la possibilità di proporre **riformulazioni e rimodulazioni finanziarie del progetto** finalizzate a meglio raggiungere l'obiettivo generale di realizzare azioni sui territori della regione volte a supportare il reinserimento sociale, abitativo e lavorativo delle persone sottoposte a provvedimenti limitativi o privativi della libertà personale emanati dall'Autorità Giudiziaria;

l) prevedere, in base al monitoraggio dello stato di avanzamento della spesa e l'eventuale modificazione in misura consistente dei dati utilizzati per il riparto delle risorse, elencati al soprastante punto c), la possibilità di operare, da parte del dirigente sopra indicato, **rimodulazioni degli impegni** tra i partner beneficiari;

m) di stabilire che la **programmazione** e attuazione degli interventi territoriali debba essere effettuata nell'ambito della programmazione di zona (per l'anno corrente entro il 31/10/2023), nel quadro degli obiettivi e dei criteri definiti dal Progetto regionale triennale TPR Emilia-Romagna e attraverso la compilazione e caricamento sull'apposita piattaforma regionale dell'apposita scheda n. 8, comprensiva dei dati relativi alla programmazione finanziaria e corredata dal verbale CLEPA;

n) che il successivo atto del dirigente regionale indicato al soprastante punto g) provvederà a definire, in termini di tempistica e strumenti, la **rendicontazione** delle risorse, nel rispetto delle modalità previste da Cassa delle Ammende;

Visti:

- il D.lgs. n. 118/2011 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

- il D.lgs. 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136" e ss.mm.ii.;

- il Decreto Legislativo D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii., ed in particolare l'art. 26 comma 1;

- la L.R. n. 40/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;

- la L.R. n. 43/2001 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- la Legge Regionale 27 dicembre 2022, N.23 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2023";

- la Legge Regionale 27 dicembre 2022, N.24 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2023-2025 (legge di stabilità regionale 2023)";

- la Legge Regionale 27 dicembre 2022, N.25 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2023-2025";

- la propria deliberazione n. 2357 in data 27/12/2022 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del

Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2023-2025”;

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 ad oggetto “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e ss.mm.ii. per quanto applicabile;

- n. 380 del 13 marzo 2023 “Approvazione Piano Integrato delle attività e dell’organizzazione 2023-2025”;

- n. 719 dell’8 maggio 2023 “Piano Integrato delle attività e dell’organizzazione 2023-2025 - Primo aggiornamento”;

- n. 468 del 10 aprile 2017 “Il Sistema dei controlli interni della Regione Emilia-Romagna”;

- n. 426 del 21 marzo 2022 “Riorganizzazione dell’Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e ai Direttori di Agenzia;

- n. 474/2023 “Disciplina organica in materia di organizzazione dell’Ente e gestione del personale” ad aggiornare la Disciplina sulle posizioni organizzative ora sostituite da “incarichi di Elevata Qualificazione”;

- n. 476/2023 “Aggiornamento del sistema professionale della Regione Emilia-Romagna ai sensi del titolo III del CCNL Funzioni Locali 2019/2021. Approvazione delle declaratorie dei profili professionali e reinquadramento dei dipendenti del comparto nel nuovo sistema professionale dal 1° aprile 2023”;

Richiamate infine le determinazioni dirigenziali:

- n. 2335 del 9 febbraio 2022 “Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal Decreto legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022”;

- n. 6229 del 31 marzo 2022 “Riorganizzazione della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare. Istituzione aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali”;

- n. 7162 del 15 aprile 2022 “Ridefinizione dell’assetto delle aree di lavoro dirigenziali della Direzione Generale Cura della Persona ed approvazione di alcune declaratorie”;

- n. 5514 del 24 marzo 2022 recante “Riorganizzazione della Direzione Generale Politiche finanziarie, conferimento di incarichi dirigenziali, assegnazione del personale e proroga delle posizioni organizzative”;

- n. 3192/2023 “Sostituzione temporanea per assenza del Dirigente Responsabile del Settore Ragioneria e della cassa economale centrale, ai sensi dell’art. 46 L.R. 43/2001”;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto di interesse, anche potenziali;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore al Welfare, Politiche giovanili, Montagna e aree interne Igor Taruffi,

A voti unanimi e palesi

DELIBERA

1. di approvare lo **schema di Progetto triennale** che verrà presentato a Cassa delle Ammende, le cui parti essenziali sono riportate all'allegato 1, parte integrale e sostanziale del presente atto;

2. di confermare la **quota di cofinanziamento regionale** prevista per il 2023 di euro 650.000,00 nell'ambito del Fondo sociale regionale, Missione 12, Programmi 4 e 7, e di prevedere la medesima quota anche per le annualità 2024 e 2025 per un valore complessivo nel triennio di **1.950.000,00 euro**;

3. di approvare i **criteri di riparto** tra i Comuni in qualità di partner attuatori, distinti per le aree di lavoro 1), 2), 3) e 4), e in specifico:

- area 1) in proporzione al numero persone in carico a UIEPE dall'1/1 al 15/4/2023, di giovani adulti in carico a USSM al 31/03/2023 (dato CGM) e al numero di detenuti con pena residua di massimo 4 anni al 28/2/2023 (dato PRAP);
- area 2) in base alla presenza media mensile negli II.PP. nel 1° trimestre calcolata sui dati presenti nella sezione "statistiche" del sito del Ministero della Giustizia con:
 - cittadini stranieri conteggiati con coefficiente di 1,5 (moltiplicato per 1,5),
 - donne e transessuali conteggiati con coefficiente 2 (moltiplicato per 2).
 - internati conteggiati con coefficiente di 1,5 (moltiplicato per 1,5);
- area 3) con una quota fissa uguale per tutti i Comuni beneficiari;
- area 4) con quote uguali per i Comuni di Reggio Emilia e Castelfranco Emilia in relazione al numero di destinatari finali per l'intervento a favore delle persone sottoposte a misure di sicurezza detentive presso, rispettivamente, le REMS e la Casa di reclusione e con una quota parametrata al numero di giovani adulti presenti presso l'IPM di Bologna al 31/03/2023 (dato fornito da CGM) a favore del

Comune di Bologna per la realizzazione del suddetto intervento sperimentale;

4. di avvalersi per la realizzazione delle **azioni di sistema regionali** di ANCI Emilia-Romagna attraverso l'attivazione di un accordo di cooperazione ai sensi dell'art. 5 comma 6 del D.Lgs. n. 50/2016 ed in attuazione dell'Accordo tra la Regione Emilia-Romagna e l'Associazione Nazionale Comuni Italiani Emilia-Romagna finalizzato alla collaborazione in materia di welfare e di innovazione sociale, approvato con propria deliberazione n. 700 del 17/05/2021, firmato digitalmente il 28/06/2021 e repertoriato con Rep. RPI 29/06/2021.0000450.U, e in particolare la lettera g) del medesimo art.2, che prevede tra le azioni "eventuali ulteriori ambiti individuati dalle Parti, nonché azioni sperimentali di respiro sovraregionale o europeo";

5. di approvare l'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto, che riepiloga il **quadro delle risorse triennali** suddivise tra i partner attuatori, con gli importi che verranno successivamente concessi, previa approvazione del progetto regionale "TPR Emilia-Romagna" da parte di Cassa delle Ammende;

6. di autorizzare il **responsabile dell'Area** Programmazione sociale, integrazione e inclusione, contrasto alle povertà:

- a) alla presentazione del progetto sopramenzionato dando mandato, in caso di approvazione, di sottoscrivere la successiva convenzione di sovvenzione;
- b) ad adempiere a tutti gli atti conseguenti quali la concessione e impegno delle relative risorse ai partner attuatori sulla base del cronoprogramma del progetto, a definire le modalità di liquidazione ai beneficiari e ad approvare l'Accordo di cooperazione tra Regione Emilia-Romagna ed ANCI E-R come meglio indicato al soprastante punto 4);
- c) ad apportare eventuali modifiche e integrazioni, anche relative alla strutturazione del budget, che si rendessero necessarie ai fini del perfezionamento della convenzione, a condizione che non portino a modifiche sostanziali e che non comportino ulteriori impegni di risorse finanziarie a carico della Regione;

7. di individuare nel responsabile della medesima Area il **Responsabile di progetto** il cui nominativo verrà comunicato formalmente a Cassa delle Ammende;

8. di prevedere, tenuto conto della durata triennale salvo proroghe e nei limiti stabiliti da Cassa delle Ammende, la possibilità di proporre **riformulazioni e rimodulazioni finanziarie del progetto** finalizzate a meglio raggiungere l'obiettivo generale di realizzare azioni sui territori della regione volte a supportare il reinserimento sociale, abitativo e lavorativo delle persone sottoposte a provvedimenti limitativi o privativi della libertà personale emanati dall'Autorità Giudiziaria;

9. di prevedere, in base al monitoraggio dello stato di avanzamento della spesa, e l'eventuale modificazione in misura consistente dei dati utilizzati per il riparto delle risorse elencati al soprastante punto 3), la possibilità da parte del dirigente sopra indicato, di operare **rimodulazioni degli impegni** tra i partner beneficiari;

10. di stabilire che la **programmazione** e attuazione degli interventi territoriali debba essere effettuata nell'ambito della programmazione di zona (per l'anno corrente entro il 31/10/2023), nel quadro degli obiettivi e dei criteri definiti dal Progetto regionale triennale TPR Emilia-Romagna e attraverso la compilazione e caricamento sull'apposita piattaforma regionale dell'apposita scheda n. 8, comprensiva dei dati relativi alla programmazione finanziaria e corredata dal verbale CLEPA;

11. di stabilire che le **modalità di rendicontazione** delle risorse, che dovranno rispettare le indicazioni che proverranno da Cassa delle Ammende, verranno definite in termini di tempistica e strumenti dal successivo atto del dirigente regionale indicato al soprastante punto 6, lettera b);

12. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del D.lgs. n. 33/2013, così come riportato nella determinazione dirigenziale n. 2335/2022.

1) Schema di progetto triennale

Titolo	Territori per il reinserimento Emilia-Romagna (TPR E-R)																														
Capofila	Regione Emilia-Romagna																														
Durata	Triennale																														
Partner attuatori	Comuni di: <ul style="list-style-type: none"> • Piacenza • Parma • Reggio nell'Emilia • Modena • Castelfranco Emilia • Bologna • Ferrara • Forlì • Ravenna • Rimini Anci Emilia-Romagna																														
Partner istituzionali	Provveditorato Regionale per l'Amministrazione Penitenziaria Emilia-Romagna e Marche Ufficio Interdistrettuale Esecuzione Penale Esterna Emilia-Romagna e Marche Centro per la Giustizia Minorile Emilia-Romagna e Marche																														
Aree di intervento	<ul style="list-style-type: none"> • area 1) Percorsi di inclusione sociale, abitativa e inserimento lavorativo; • area 2) Interventi all'interno degli II.PP.; • area 3) Sviluppo di servizi pubblici per il sostegno agli interventi erogati dai Centri di giustizia riparativa; • area 4) Progetti sperimentali; • area 5) Azioni di sistema regionali di supporto al Piano d'Azione triennale; 																														
Valore complessivo	6.150.000,00 euro di cui: <ul style="list-style-type: none"> - 4.200.000,00 euro Cassa Ammende - 1.950.000,00 euro Regione Emilia-Romagna 																														
Dettaglio risorse economiche per area di intervento	<table border="1"> <thead> <tr> <th>area</th> <th>Cassa Ammende</th> <th>Regione Emilia-Romagna</th> <th>totale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>2.000.000,00 €</td> <td>1.041.000,00 €</td> <td>3.041.000,00 €</td> </tr> <tr> <td>2</td> <td>1.683.000,00 €</td> <td>504.900,00 €</td> <td>2.187.900,00 €</td> </tr> <tr> <td>3</td> <td>252.000,00 €</td> <td>174.600,00 €</td> <td>426.600,00 €</td> </tr> <tr> <td>4</td> <td>265.000,00 €</td> <td>79.500,00 €</td> <td>344.500,00 €</td> </tr> <tr> <td>5</td> <td></td> <td>150.000,00 €</td> <td></td> </tr> <tr> <td>tot</td> <td>4.200.000,00 €</td> <td>1.950.000,00 €</td> <td>6.150.000,00 €</td> </tr> </tbody> </table>	area	Cassa Ammende	Regione Emilia-Romagna	totale	1	2.000.000,00 €	1.041.000,00 €	3.041.000,00 €	2	1.683.000,00 €	504.900,00 €	2.187.900,00 €	3	252.000,00 €	174.600,00 €	426.600,00 €	4	265.000,00 €	79.500,00 €	344.500,00 €	5		150.000,00 €		tot	4.200.000,00 €	1.950.000,00 €	6.150.000,00 €		
area	Cassa Ammende	Regione Emilia-Romagna	totale																												
1	2.000.000,00 €	1.041.000,00 €	3.041.000,00 €																												
2	1.683.000,00 €	504.900,00 €	2.187.900,00 €																												
3	252.000,00 €	174.600,00 €	426.600,00 €																												
4	265.000,00 €	79.500,00 €	344.500,00 €																												
5		150.000,00 €																													
tot	4.200.000,00 €	1.950.000,00 €	6.150.000,00 €																												
Destinatari finali	Persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria limitativi o privativi della libertà personale																														
Area 1	<ul style="list-style-type: none"> • persone sottoposte a misure di sicurezza detentive e non detentive, detenuti nelle condizioni giuridiche d'essere ammessi a misure alternative alla detenzione, con particolare riferimento a coloro siano a 4 anni dal fine pena e dimittendi; • persone in carico all'UEPE; 																														

	<ul style="list-style-type: none"> • adulti e giovani adulti ristretti a 4 anni dal fine pena.
Area 2	<ul style="list-style-type: none"> • internati, e persone ristrette negli II.PP. Emilia-Romagna
Area 3	<ul style="list-style-type: none"> • vittime dei reati e loro familiari, autori di reato e cittadinanza
Area 4	<ul style="list-style-type: none"> • persone sottoposte a misure di sicurezza detentive e non detentive (REMS Reggio Emilia e Casa di reclusione Castelfranco Emilia), • giovani adulti IPM Bologna
Area 5	<ul style="list-style-type: none"> • Cabina di Regia regionale, partner attuatori e istituzionali del progetto regionale, ambiti distrettuali dell'E-R
Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> • Area 1) Percorsi di inclusione sociale, abitativa e inserimento lavorativo da realizzarsi in tutto il territorio regionale; • Area 2) Interventi all'interno degli II.PP presenti in regione, come ad esempio sportelli informativi, sportelli dimittendi, attività formative, scolastiche, culturali, sportive, socio-ricreative; • Area 3) Sviluppo di servizi pubblici per il sostegno alla giustizia riparativa e mediazione penale con erogazione di servizi per tutto il territorio regionale; • Area 4) Percorsi sperimentali di formazione-lavoro e di inclusione sociale di persone internate presso la Casa di reclusione di Castelfranco e in misura di sicurezza presso le REMS di Reggio Emilia; interventi per l'inclusione dei giovani adulti ristretti presso l'IPM di Bologna; • Area 5) Attivazione di azioni di sistema regionali di supporto e accompagnamento alla programmazione e gestione degli interventi su base territoriale e ai compiti incardinati della Cabina di Regia regionale con particolare riferimento al Piano d'Azione triennale in materia.

2) Quadro delle risorse triennali

partner beneficiario	area 1 - interventi inclusione sociale, lavorativa e abitativa persone esecuzione penale esterna	area 2 - interventi all'interno degli II.PP.	area 3 - giustizia riparativa e mediazione penale	area 4 - azioni sperimentali	area 5 - azioni di sistema regionali	risorse totali triennio
Comune di Piacenza	282.358,07 €	243.415,10 €	47.400,00 €			573.173,17 €
Comune di Parma	307.472,51 €	368.431,21 €	47.400,00 €			723.303,72 €
Comune di Reggio nell'Emilia	260.113,85 €	232.544,13 €	47.400,00 €	97.500,00 €		637.557,99 €
Comune di Modena*	320.029,73 €	307.931,92 €	47.400,00 €			675.361,65 €
Comune di Castelfranco		58.372,36 €		97.500,00 €		155.872,36 €
Comune di Bologna	743.746,22 €	534.331,59 €	47.400,00 €	149.500,00 €		1.474.977,82 €
Comune di Ferrara	193.381,19 €	208.438,95 €	47.400,00 €			449.220,14 €
Comune di Ravenna	312.136,62 €	45.847,12 €	47.400,00 €			405.383,74 €
Comune di Forlì	333.304,51 €	109.182,31 €	47.400,00 €			489.886,81 €
Comune di Rimini	288.457,29 €	79.405,31 €	47.400,00 €			415.262,61 €
ANCI Emilia-Romagna					150.000,00 €	
totali	3.041.000,00 €	2.187.900,00 €	426.600,00 €	344.500,00 €	150.000,00 €	6.150.000,00 €

2) Quadro delle risorse triennali

partner beneficiario	area 1 - interventi inclusione sociale, lavorativa e abitativa persone esecuzione penale esterna	area 2 - interventi all'interno degli II.PP.	area 3 - giustizia riparativa e mediazione penale	area 4 - azioni sperimentali	area 5 - azioni di sistema regionali	risorse totali triennio
Comune di Piacenza	282.358,07 €	243.415,10 €	47.400,00 €			573.173,17 €
Comune di Parma	307.472,51 €	368.431,21 €	47.400,00 €			723.303,72 €
Comune di Reggio nell'Emilia	260.113,85 €	232.544,13 €	47.400,00 €	97.500,00 €		637.557,99 €
Comune di Modena*	320.029,73 €	307.931,92 €	47.400,00 €			675.361,65 €
Comune di Castelfranco		58.372,36 €		97.500,00 €		155.872,36 €
Comune di Bologna	743.746,22 €	534.331,59 €	47.400,00 €	149.500,00 €		1.474.977,82 €
Comune di Ferrara	193.381,19 €	208.438,95 €	47.400,00 €			449.220,14 €
Comune di Ravenna	312.136,62 €	45.847,12 €	47.400,00 €			405.383,74 €
Comune di Forlì	333.304,51 €	109.182,31 €	47.400,00 €			489.886,81 €
Comune di Rimini	288.457,29 €	79.405,31 €	47.400,00 €			415.262,61 €
ANCI Emilia-Romagna					150.000,00 €	
totali	3.041.000,00 €	2.187.900,00 €	426.600,00 €	344.500,00 €	150.000,00 €	6.150.000,00 €

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Gino Passarini, Responsabile di AREA PROGRAMMAZIONE SOCIALE, INTEGRAZIONE E INCLUSIONE, CONTRASTO ALLE POVERTA' esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2023/979

IN FEDE

Gino Passarini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Luca Baldino, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2023/979

IN FEDE

Luca Baldino

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 941 del 12/06/2023

Seduta Num. 25

OMISSIS

L'assessore Segretario

Felicori Mauro

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi

regionali oltre che tutti i soggetti pubblici e privati che nella nostra regione operano in questo ambito di intervento.

Nell'ottica di giungere ad un sistema di interventi il più possibile integrato e di facilitare alcuni processi che, nell'esperienza fin qui condotta hanno evidenziato alcune criticità, la Regione intende cofinanziare l'azione triennale oltre che con una quota di 1.260.000,00 euro, corrispondenti al 30% del finanziamento richiesto a Cassa delle Ammende, con una ulteriore quota di 690.000,00 euro che verrà utilizzata in parte per voci di costo non ammissibili da Cassa Ammende e così articolata:

- 441.000,00 euro per implementare l'accoglienza abitativa (area 1),
- 99.000,00 euro per eventuali interventi di giustizia riparativa a favore di minori, non coperti dai fondi di Cassa Ammende (area 3),
- 150.000,00 euro per una azione di accompagnamento, supporto e approfondimento che verrà attuata da ANCI Emilia-Romagna sia a favore della Cabina di Regia per la stesura e il monitoraggio del Piano d'Azione triennale, sia a favore dei partner attuatori delle azioni territoriali (area 5).

Poiché tutti i partner attuatori dovranno, in seguito all'eventuale approvazione della proposta progettuale, definire ed espletare le procedure di evidenza pubblica che porteranno all'individuazione dei soggetti gestori, la scheda costi allegata è stata predisposta con un livello minimo di dettaglio rispetto alle macrovoci di spesa. Resta inteso che si provvederà quanto prima a trasmettere una scheda costi aggiornata contenente la disarticolazione analitica delle singole voci di costo.

In attesa di riscontro si porgono i più cordiali saluti,

Dott. Gino Passarini